

Gentilissimo, all'ultimo simultaneo del 5.7.07, ad un tavolo formato da coppie più o meno inedite, sono capitate queste carte: Nord J742 - K7 - 87 - A9643 Ovest 9 - AQJ94 - J632 - J105 Est Q108 - J865 - Q1094 - K8. Sud AK653 - 32 - AK5 - Q72 Sud dichiara 1 picche, Ovest 2 picche (alertato) e spiegazione in assenza di convention al tavolo: "surlicita del palo avversario, deve avere una mano molto forte", Nord 3 picche, tutti passano. Ovest pensava di dare la bicolore rossa, Est pensava alla mano più forte del contro ma comunque non dichiara le sue carte e i suoi punti, Sud passava ritenendo che il 3 picche venisse da un appoggio di 4/5 cartine con pochi punti e che avrebbe pagato tutte le sue perdenti. Risultato = 3picche + 1 a fronte di uno score di 4 picche (al 5° turno). Sud, danneggiata dall'informazione ricevuta ha chiamato l'arbitro ma quest'ultimo ha confermato il risultato! Confermi? E' così discrezionale (assurdo) il codice di gara? Si credeva che la cattiva informazione e l'assenza di convention bastasse a far scattare il risultato arbitrale! Se così non è, ci spieghi entro quali ambiti può spaziare la discrezionalità dell'arbitro? o influisce anche il suo livello di giocatore?.

Salud Aldo Biondolillo

Caro sig. Biondolillo,

l'arbitro gode, in effetti, di ampi poteri discrezionali in casi come il Suo (ex art. 75, il quale non specifica che ci debba essere una qualunque fonte di prova).

Tuttavia, prassi vuole che in presenza di un'informazione che differisca dalla realtà, ovvero non trovi corrispondenza nelle carte in effetti possedute da chi aveva dichiarato, l'arbitro debba in genere basarsi su solide prove, d'abitudine scritte, per decidere che ad essere sbagliata fosse la dichiarazione (e, dunque, sempre ex art. 75, nulla fosse dovuto), oppure l'errore fosse stato effettuato in sede di spiegazione (e, dunque, si debba prendere in esame l'ipotesi di risarcire un danno dimostrabilmente subito).

Quando non ci siano prove documentali, l'arbitro, tuttavia, facendo leva sulla discrezionalità di cui sopra, può giudicare sulla base della sua personale conoscenza del sistema o dello stile di coppia dei giocatori coinvolti, come anche raggiungere una convinzione per via induttiva, ovvero sia facendo apposite domande che, una volta escluso il resto, portino a dover ritenere corretta la spiegazione.

Questo è, come è ovvio, un terreno scivoloso, e per poter giudicare in tal senso l'arbitro deve essere ben sicuro di quello che fa, anche, se del caso, ricorrendo al giudizio di qualificati esperti per dipanare questioni prettamente tecniche (ovvero in aiuto a quel processo induttivo di cui sopra), ma non posso offrirLe alcun giudizio specifico senza l'apporto di tutti gli elementi del Suo caso.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio,

Finalmente trovo il tempo per inviarti, come promesso a suo tempo, la mano oggetto del contenzioso verificatosi a Giugno u.s., a causa di una decisione arbitrale non condivisa da chi l'ha subita; la mano è la n. 24 (vedi allegato) giocata nel corso del Simultaneo Nazionale sdel 7 Giugno svoltosi presso la nostra Associazione (il KING'S BRIDGE).

Io non ero presente, dunque posso solo riferire quanto a me riportato, che di seguito riassumo. Poichè si era determinato un considerevole ritardo sui tempi previsti, la mano in questione non è stata fatta giocare.

Al termine della licita (esistono versioni contrastanti sul fatto che sia stata indicata o meno la carta di attacco) la mano è stata ritirata dall'arbitro che, valendosi dei poteri discrezionali accordatigli dall'ART. 12 del Codice, l'ha giocata in prima persona, assegnando quindi il risultato da lui ritenuto adeguato; nello specifico, 3SA + I a NS.

La coppia EO si è sentita danneggiata e mi ha pregato di approfondire la questione in prima persona, cosa che ho fatto, come ricorderai, telefonandovi.

Ho naturalmente subito comunicato ai giocatori che, sebbene non diffusa, la prassi seguita nel caso specifico è contemplata; non sono stati contenti devo dire (uno di loro non è più venuto a giocare ma sono certa si tratti di fase temporanea) ma il discorso è stato archiviato.

Rimaneva a te la curiosità di analizzare la mano ed a me quella di conoscere quindi il tuo parere. Per completezza di informazione ti riporto di seguito anche gli altri risultati conseguiti dalle coppie presenti al circolo che hanno giocato la stessa mano:

	contratto	attacco	NS	risultato EO
1)	3SA + I	JP	430	
2)	3SA mi	3Q	400	
3)	3SA -I	2C		50
4)	3SA -I	2C		50
5)	3SA +I	--	430	
6)	3SA -I	--		50

In effetti la licita, come ho avuto confermato (nel senso che, conoscendo la coppia N/S, avevo ipotizzato la licita), è stata assolutamente tranquilla: S apre di ISA, O Passa, N licita 2F, E Passa, e sul 2C di S, N chiude a 3SA.

Per il resto, farei 2 ipotesi:

A) Per quanto riguarda la eventuale "colpevolezza" del ritardo, conoscendo entrambe le coppie io ritengo molto probabile che, nel caso specifico, fossero ENTRAMBE responsabili del ritardo in questione. Dunque considererei questa l'ipotesi A.

Non è stata indicata carta di attacco. L'attacco J di Picche è stato dedotto dall'Arbitro sulla base della licita (l'attaccante attacca Picche perchè questo è assai probabilmente un colore quarto del

Morto)

B) la coppia E/O è (o viene ritenuta) colpevole del ritardo.

L'attacco è J di Picche

Un caro saluto,
Patrizia Jareb

Cara Patrizia,
veniamo al problema:

- l'arbitro ha agito del tutto correttamente sotto il profilo procedurale e, in particolare, ha utilizzato il dettato dell'art. 12C2 per quello che riguarda il tipo di risultato assegnato, nonché, più in generale, i suoi poteri discrezionali al momento nel quale ha interrotto il gioco.
- L'aspetto relativo all'attribuzione della colpa per il ritardo è di fondamentale importanza, dato che da quello segue l'approccio da aversi in fase di disamina tecnica della mano, così come essenziale è la conoscenza della carta d'attacco. Al riguardo, devo dire che qualora

l'arbitro si sia limitato a presumerla avrebbe allora commesso un grave errore, dato che ci si può evidentemente basare solo su fatti concreti.

- c) Nel caso di una sola coppia colpevole, alla stessa deve essere attribuito un gioco normale, mentre se ne deve assegnare uno ottimo alla coppia innocente (nell'uno e nell'altro caso tenendo presenti le caratteristiche tecniche dei giocatori coinvolti, e magari interpellando in merito degli esperti).
- d) Nella circostanza, invece, di due coppie colpevoli, entrambe hanno diritto ad un gioco meramente normale.
- e) Da quello che si può dedurre dal diagramma, sembra difficile realizzare 10 prese da Sud sia con l'attacco di J di picche (peraltro non così probabile), che con qualunque altro. Nove prese mi sembra rappresentino un esito più aderente alle carte.

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco